



## CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO CREMA

Via Vescovato, 10 – CREMA

*martedì – giovedì* ore 15 – 18 *sabato* ore 9 – 12 tel. 0373/87989

al mattino: tel. 0373/256274 – 331.1016709

[centromissionario@diocesidicrema.it](mailto:centromissionario@diocesidicrema.it)

enrico.fantoni.cmd@gmail.com

## LA COMUNICAZIONE DELLA DOMENICA n. 36/16 2 ottobre 2016

*«L'Europa di domani non si costruisce con la crescita della denatalità, con i respingimenti, con nuovi muri e lastricando i fondali del Mediterraneo con i corpi di uomini e donne, giovani e bambini. L'Europa di domani si costruisce solo sulla tutela della dignità di ogni persona, sulla giustizia sociale, sulla cooperazione e condivisione dei beni.*

*All'alba del 3 ottobre 2013, a poche decine di metri dalle coste dell'isola di Lampedusa, un barcone di migranti s'inabissava. Furono 368 i morti, molti dei quali donne e bambini... Quella di oggi è "una Giornata della memoria", ma anche una "Giornata della verità sui migranti", per "sensibilizzare l'opinione pubblica – come recita l'art. 2 della legge – alla solidarietà civile nei confronti dei migranti", impegnandosi "perché l'accoglienza non sia discrezionale, ma diffusa in tutti gli 8mila Comuni italiani". Inoltre è "una Giornata per educare" e, per chi crede, è anche una Giornata per pregare e per recitare il nostro 'Miserere': abbi pietà di noi, Signore per tante morti innocenti. Ci auguriamo che questa Giornata possa diventare l'occasione per gridare insieme non solo il nostro sdegno, ma anche la volontà di costruire stabilmente corridoi umanitari e vie legali che accompagnino i migranti e le loro famiglie e consentano l'ingresso in Italia e in ogni Paese d'Europa, senza altre morti innocenti.».*

**(Mons. G. C. Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes – 3 ottobre 2016)**

Carissime Amiche, Carissimi Amici,

il primo pensiero di questa settimana va al nostro vescovo Oscar, che ci lascerà, nominato pastore nella "sua" Como. Il secondo pensiero è un GRAZIE sincero per tutto quello che ha fatto e per l'esempio missionario che è stato per noi. Un commento più serio e profondo sul prossimo numero.

Buona lettura allora e **Buon Mese Missionario!**

### **1. IL PAPA IN AZERBAIJAN: LA TRAMA DELLA FEDE E L'ORDITO DEL SERVIZIO**

*La Parola di Dio ci presenta oggi due aspetti essenziali della vita cristiana: la fede e il servizio. A proposito della fede, vengono rivolte al Signore due particolari richieste.*

*Carissimi Fratelli e Sorelle,*

La prima è quella del profeta Abacuc, che implora Dio perché intervenga e ristabilisca la giustizia e la pace che gli uomini hanno infranto con violenza, liti e contese: «Fino a quando, Signore, - dice - implorerò aiuto e non ascolti?» (Ab 1,2). Dio, rispondendo, non interviene direttamente, non risolve la situazione in modo brusco, non si rende presente con la forza. Al contrario, invita ad attendere con pazienza, senza mai perdere la speranza; soprattutto, sottolinea l'importanza della fede. Perché per la sua fede l'uomo vivrà (cfr Ab 2,4). Così Dio fa anche con noi: non asseconda i nostri desideri che vorrebbero cambiare il mondo e gli altri subito e continuamente, ma mira anzitutto a guarire il cuore, il mio cuore, il tuo cuore, il cuore di ciascuno; Dio cambia il mondo cambiando i nostri cuori, e questo non può farlo senza di noi.

*L'omelia continua nell'Allegato (1)*

## 2. È ARRIVATO IL MESE MISSIONARIO

Ottobre e Mese Missionario sono un sinonimo ormai inscindibile! Anche quest'anno ci saranno alcuni importanti appuntamenti più una novità in assoluto come vedrete al successivo punto 3. Andiamo con ordine:

- a. Presso l'Ufficio del Centro Missionario o presso la Curia sono ancora disponibili molte **BUSTE MISSIONARIE** contenenti tutto il necessario per preparare le attività del Mese. Se ci fossero difficoltà nel venirle a prendere, basta telefonare e faremo di tutto per recapitarvele nel più breve tempo possibile.
- b. **Sabato 15 di ottobre, alle ore 21 in Cattedrale**, si svolgerà la **VEGLIA MISSIONARIA**. La Giornata missionaria è infatti fissata per il 23 ottobre e quindi la data logica della Veglia dovrebbe essere il 22. Tuttavia in quella data è stato stabilito un appuntamento importantissimo per la nostra Diocesi: l'ordinazione di tre nuovi diaconi, che, come sapete, prelude, l'anno venturo, alla loro ordinazione sacerdotale. Ecco spiegato il motivo dell'anticipo. Come avvenuto, lo scorso anno vi invieremo, tramite la nostra Comunicazione della Domenica, il testo della Veglia.
- c. Contrariamente a quanto avviene di solito, quest'anno abbiamo la fortuna di avere tra noi diversi **Missionari**:
  - **don Federico BRAGONZI** fidei donum in Uruguay
  - **suor Clara ZANIBONI** paolina in Uganda
  - **padre Renato RIBONI** comboniano in Colombia
  - A questi si aggiungono **diversi laici** e **laiche** che, durante l'estate hanno fatto esperienze missionarie.

**CONTATTATECI!**

## 3. I MISSIONARI CI SCRIVONO

**Alice, Giulia e Paolo** sono tre giovani che, dopo aver frequentato il Corso di preparazione organizzato dal Centro Missionario, sono partiti il 30 settembre per il Perù, ospiti della Missione di **P. Giuseppe MIZZOTTI**. Questa è la prima lettera che, per posta elettronica, ci hanno inviato.

Al pranzo di oggi c'erano ospiti.

Non eravamo più soli e questo ci ha permesso di scambiare qualche parola in più.

Il nostro spagnolo maccheronico, alternato da qualche falsos amigos che ci permette le figure migliori, ha articolato una conversazione a più versanti durante tutto il pranzo.

Con noi, oltre al nostro padre Mizzotti e all'affezionatissima Juana, cuoca della casa, c'erano padre John Bosco, messicano che conosceremo meglio nei prossimi giorni, una bimba e un uomo, che abbiamo poi scoperto fossero la figlia e il marito di Juana. In salotto, tra i vari arredamenti, si osserva una scultura della natività in vero stile Peruviano. Maria, Gesù e Giuseppe, in terracotta, con i tipici colori e costumi locali.

*La lettera continua nell'Allegato (2)*

#### 4. **APPUNTAMENTI DA APPUNTARE**

Sarà forse che da poco è ripresa l'attività pastorale, sarà che siamo nel mese missionario, ma si stanno moltiplicando le proposte formative o di riflessione. Ve ne proponiamo quattro davvero molto interessanti.

##### a. **Vedere più lontano il volto di Dio: l'Islam**



Cristiani e musulmani possono incontrarsi e convivere?  
La spiritualità islamica ha qualcosa da dire ai cristiani?  
La fede divide o aiuta a vincere l'odio?

Incontro con  
**Fratel Guido DOTTI**  
monaco di Bose,  
**mercoledì 12 ottobre**  
**ore 20.45**  
presso il **Centro di Spiritualità,**  
**via Medaglie d'Oro, 8**  
**CREMA**

##### b. **Missionaria tra gli ultimi**

Testimonianza di **Suor ODILE**,  
responsabile dell'Orfanotrofo  
di Muhura in Ruanda.

L'incontro avrà luogo presso  
la **Parrocchia**  
**di Postino di Dovera (CR)**  
**mercoledì 12 ottobre,**  
alle **ore 20:30**  
organizzato dal  
**Gruppo Missionario di Postino**  
e sostenuto dal  
**Movimento**  
**Lotta**  
**contro la Fame**  
**nel Mondo**  
**(MLFM)**  
**LODI**

Movimento Lotta Fame nel Mondo  
Via Cavour, 73 - 26100 Lodi (LO)  
Tel. Fax 0371 - 420766  
info@mlfm.it - www.mlfm.it

Gruppo Missionario di Postino  
Via Lodi n. 26119 - Dovera (CR)  
Tel. Fax 0371 - 94281  
postino.missioni@libero.it

**MISSIONARIA TRA GLI ULTIMI**  
**Mercoledì 12 ottobre - ore 20.30**  
**Parrocchia Postino di Dovera (CR)**

Testimonianza di Suor Odile  
responsabile Orfanotrofo di Muhura (RUANDA)

CASA S. GIUSEPPE  
MUHURA

Movimento Lotta Fame nel Mondo  
via Cavour, 73 LODI tel 0371 420766  
info@mlfm.it - www.mlfm.it

**c. Convegno di Pensiero e Cultura Latinoamericana a Cremona**  
***IDENTIDAD Y RESISTENCIA***

*L'Associazione Latinoamericana di Cremona propone nel suo 25° anniversario il Convegno di Pensiero e Cultura Latinoamericani "Identidad y Resistencia" dal 14 al 16 ottobre presso il Teatro dei Migranti in via Gioconda, 3 Cremona.*

*Il Convegno riunirà per 3 giorni giornalisti, ricercatori, intellettuali e artisti provenienti da Europa e America Latina e sarà strutturato in sezioni tematiche. Le esposizioni teoriche e gli interventi artistici ci inviteranno al dibattito e la riflessione collettiva con lo scopo di promuovere una società egualitaria e al contempo rispettosa delle differenze culturali.*

**venerdì 14 ottobre**

**18.00 Apertura**

[Area identità](#)

**18.30 Identità Culturali**

A cura di ALAC

**19.00 Proiezione del cortometraggio "Mer Rouge" e conversazioni con il regista.**

Alberto Gatto, *regista cinematografico.*

**19.45 "Ritratto di donna" - Lettura della poesia di Ferruccio Brugnarò.**

Giovani Uggeri, *poeta.*

Luciana Elizondo, *violista da gamba.*

**20.00 Installazione "Mujer, agua, niños" | Recital poetico "Jo Jeanne".**

Rodrigo Malmsten, *poeta, attore, drammaturgo e direttore di teatro.*

**sabato 15 ottobre**

**09.30 Apertura**

[Area Resistenza](#)

**10.00 Raccontare, custodire identità, memoria e sogno: la letteratura come atto di resistenza?**

Daniela Negri, *laureata in lettere e volontaria dell'ONG Progetto Mondo-MLAL Movimento Laici America Latina.*

**11.00 Lettura della Poesia Operaia di Ferruccio Brugnarò.**

Giovani Uggeri, *poeta.*

Luciana Elizondo, *violista da gamba.*

[Area giustizia e diritti umani](#)

**15.00 La classe operaia oggi. Frammentazione e unità. Ruolo nei processi di trasformazione sociale e politica**

Jorge Elizondo, *avvocato e professore di Diritto del Lavoro e Sicurezza Sociale (UNR).*

**16.00 Performance teatrale "Disumani Diritti"**

Massimiliano Pegorini, *attore.*

**16.30 Il diritto al lavoro e i Diritti Umani, una congiunzione necessaria di fronte all'esperienza argentina.**

Luis Anibal Raffaghelli, giudice della Cámara Nacional de Apelaciones del Trabajo.

**17.30 Intervento di danza e recitazione sui Diritti Fondamentali.**

Maximiliano Baños, *recitazione*. Leonardo Moreno, *danza contemporanea*.

**18.00 Diritti Umani e migrazioni**

Edda Pando, *attivista in Milano Senza Frontiere*

**19.00 Pausa Cena**

**20.30 Concerto "El canto de las palabras" Coro Voz Latina**

**domenica 16 ottobre**

Area educazione

**10.00 - 12.00 Tavola di lavoro "Educazione nell'era digitale: costruendo ponti per il dialogo oltre i rischi"**

Coord. Juliana Raffaghelli, *ricercatrice in Tecnologie dell'Educazione (Università di Firenze)*

**10.00 - 12.00 Tavola di lavoro "Migrazioni"**

Con la partecipazione delle comunità di immigrati di Cremona.

Area territorio, sovranità e democrazia

**15.00 Glocalizzazione emancipante: quando gli attori si mettono in movimento**

Claudia Tomadoni, *coordinatrice del "Centro Internacional de Estudios Interdisciplinarios Argentina - Cono Sur" (Friedrich Schiller Universität Jena, Germania)*

**16.00 Proiezione del documentario "Todo Guantanamo es nuestro" e conversazioni con il regista.**

Hernando Calvo Ospina, *scrittore e giornalista per Le Monde Diplomatique*.

**17.30 Il ruolo dei media nella guerra di quarta generazione. Il Venezuela nel mirino.**

Geraldina Colotti, *giornalista e redattrice del quotidiano "Il Manifesto"*.

**19.00 Book Concert "Adelante cantautore"**

Fabio Veneri, *scrittore e giornalista*.

Angel Galzerano, *musicista*.

**20.00 Cena di chiusura**

**d. Islam e modernità: le sfide del pensiero musulmano in Europa**

**La Parrocchia dei Sabbioni,**  
in occasione del 103° anniversario  
della consacrazione della Chiesa,  
invita

**martedì 18 ottobre, ore 21.00**  
presso l'**Oratorio, in via Cappuccini CREMA,**  
alla conferenza: **ISLAM E MODERNITÀ.**

Relatore **Padre Paolo NICELLI,** PIME  
Dottore della Biblioteca Ambrosiana,





Direttore della Classe di Studi Africani, Professore di Teologia Dogmatica,  
Missiologia, Studi Arabi e Islamistica.

## **5. A 84 ANNI SUL BARCONE PER RIVEDERE IL FIGLIO**

Nessuno era davvero pronto a un'anziana madre venuta dalla parte sbagliata del mare! Da anni accolgono volti di ogni provenienza, ascoltano ogni genere di richiesta, raccolgono storie di drammi e di sogni. Gli operatori del Centro di Accoglienza conoscono a memoria le istanze dei migranti. Ma non erano preparati a lei.

"Vengo dal Sudan. Ho compiuto 84 anni. Sono quasi sorda e cieca. Voglio solo rivedere coi miei occhi mio figlio, almeno un'ultima volta". Da sola, nessun parente al seguito.

Acciaccata da una vita di esilio, la nonna del deserto era sbarcata con decine di altri. Per settimane e mesi in balia dei trafficanti, con un solo, semplice e ultimo desiderio: rivedere suo figlio.

Da giorni gli operatori di Auxilium, la cooperativa sociale a cui è affidato il C.A.R.A. romano di Castelnuovo di Porto, ne hanno fatto una battaglia burocratica perché "questa bellissima donna di 84 anni possa realizzare il suo sogno più grande". Ma la burocrazia ha i suoi tempi. Che ne sanno le carte bollate del cuore di una madre? Lei eritrea e cristiana, per vent'anni esule in Sudan, deve seguire l'iter: mettersi in coda e attendere. Senza alcun futuro davanti, tre anni fa il figlio si unì a una carovana diretta verso l'Europa. Ora è in Germania, ma non può tornare in Sudan. Angelo Chiorazzo, presidente di Auxilium, riferisce di come l'anziana sia partita da sola, affrontando un'odissea che fa tremare di paura gli uomini più forti. "Su un camion ha attraversato il deserto ed è arrivata in Libia. Dopo molti mesi è stata caricata su un barcone ed è sbarcata in Sicilia". Non ha mai temuto di morire. E se anche fosse morta, ne sarebbe valsa la pena.

Da quando è arrivata al C.A.R.A. è cominciata la pressante richiesta degli operatori alle autorità perché non si perda altro tempo a concedere il lasciapassare verso la Germania. La speranza è che, per una volta, la burocrazia non sia più spietata dei trafficanti.

*Avvenire – 5 ottobre 2016*

Un caro saluto a tutte e a tutti e buon rinnovamento della Missione in questo nuovo **Mese Missionario**.

*La Commissione ed Enrico*

## ***Allegato n. 1***

### **LA TRAMA DELLA FEDE E L'ORDITO DEL SERVIZIO**

***La Parola di Dio ci presenta oggi due aspetti essenziali della vita cristiana: la fede e il servizio. A proposito della fede, vengono rivolte al Signore due particolari richieste.***

La prima è quella del profeta Abacuc, che implora Dio perché intervenga e ristabilisca la giustizia e la pace che gli uomini hanno infranto con violenza, liti e contese: «Fino a quando, Signore, - dice - implorerò aiuto e non ascolti?» (*Ab 1,2*). Dio, rispondendo, non interviene direttamente, non risolve la situazione in modo brusco, non si rende presente con la forza. Al contrario, invita ad attendere con pazienza, senza mai perdere la speranza; soprattutto, sottolinea l'importanza della fede. Perché per la sua fede l'uomo vivrà (cfr *Ab 2,4*). Così Dio fa anche con noi: non asseconda i nostri desideri che vorrebbero cambiare il mondo e gli altri subito e continuamente, ma mira anzitutto a guarire il cuore, il mio cuore, il tuo cuore, il cuore di ciascuno; Dio cambia il mondo cambiando i nostri cuori, e questo non può farlo senza di noi. Il Signore desidera infatti che gli apriamo la porta del cuore, per poter entrare nella nostra vita. E questa apertura a Lui, questa fiducia in Lui è proprio «la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede» (*1 Gv 5,4*). Perché quando Dio trova un cuore aperto e fiducioso, lì può compiere meraviglie.

Ma avere fede, una fede viva, non è facile; ed ecco allora la seconda richiesta, quella che nel Vangelo gli Apostoli rivolgono al Signore: «Accresci in noi la fede!» (*Lc 17,6*). È una bella domanda, una preghiera che anche noi potremmo rivolgere a Dio ogni giorno. Ma la risposta divina è sorprendente e anche in questo caso ribalta la domanda: «Se aveste fede...». È Lui che chiede a noi di avere fede. Perché la fede, che è un dono di Dio e va sempre chiesta, va anche coltivata da parte nostra. Non è una forza magica che scende dal cielo, non è una “dote” che si riceve una volta per sempre, e nemmeno un super-potere che serve a risolvere i problemi della vita. Perché una fede utile a soddisfare i nostri bisogni sarebbe una fede egoistica, tutta centrata su di noi. La fede non va confusa con lo stare bene o col sentirsi bene, con l'essere consolati nell'animo perché abbiamo un po' di pace nel cuore. La fede è il filo d'oro che ci lega al Signore, la pura gioia di stare con Lui, di essere uniti a Lui; è il dono che vale la vita intera, ma che porta frutto se facciamo la nostra parte.

E qual è la nostra parte? Gesù ci fa comprendere che è il servizio. Nel Vangelo, infatti, il Signore fa subito seguire alle parole sulla potenza della fede quelle sul servizio. Fede e servizio non si possono separare, anzi sono strettamente collegati, annodati tra di loro. Per spiegarmi vorrei utilizzare un'immagine a voi molto familiare, quella di un bel tappeto: i vostri tappeti sono delle vere opere d'arte e provengono da una storia antichissima. Anche la vita cristiana di ciascuno viene da lontano, è un dono che abbiamo ricevuto nella Chiesa e che proviene dal cuore di Dio, nostro Padre, il quale desidera fare di ciascuno di noi un capolavoro del creato e della storia. Ogni tappeto, voi lo sapete bene, va tessuto secondo la trama e l'ordito; solo con questa struttura l'insieme risulta ben composto e armonioso. Così è per la vita cristiana: va ogni giorno pazientemente intessuta, intrecciando tra loro una trama e un ordito ben definiti: la trama della fede e l'ordito del servizio. Quando alla fede si annoda il servizio, il cuore si mantiene aperto e giovane, e si dilata nel fare il bene. Allora la fede, come dice Gesù nel Vangelo, diventa potente, fa meraviglie. Se cammina su quella strada, allora matura e diventa forte, a condizione che rimanga sempre unita al servizio.

Ma che cos'è il servizio? Possiamo pensare che consista solo nell'essere ligi ai propri doveri o nel compiere qualche opera buona. Ma per Gesù è molto di più. Nel Vangelo di oggi Egli ci chiede, anche con parole molto forti, radicali, una disponibilità totale, una vita a piena disposizione, senza calcoli e senza utili. Perché è così esigente Gesù? Perché Lui ci ha amato così, facendosi nostro servo «fino alla fine» (Gv 13,1), venendo «per servire e dare la propria vita» (Mc 10,45). E questo avviene ancora ogni volta che celebriamo l'Eucaristia: il Signore viene in mezzo a noi e per quanto noi ci possiamo proporre di servirlo e amarlo, è sempre Lui che ci precede, servendoci e amandoci più di quanto immaginiamo e meritiamo. Ci dona la sua stessa vita. E ci invita a imitarlo, dicendoci: «Se uno mi vuole servire, mi segua» (Gv 12,26).

Dunque, non siamo chiamati a servire solo per avere una ricompensa, ma per imitare Dio, fattosi servo per nostro amore. E non siamo chiamati a servire ogni tanto, ma a vivere servendo. Il servizio è allora uno stile di vita, anzi riassume in sé tutto lo stile di vita cristiano: servire Dio nell'adorazione e nella preghiera; essere aperti e disponibili; amare concretamente il prossimo; adoperarsi con slancio per il bene comune.

Non mancano anche per i credenti le tentazioni, che allontanano dallo stile del servizio e finiscono per rendere la vita inservibile. Dove non c'è servizio la vita è inservibile! Anche qui possiamo evidenziarne due. Una è quella di lasciare intiepidire il cuore. Un cuore tiepido si chiude in una vita pigra e soffoca il fuoco dell'amore. Chi è tiepido vive per soddisfare i propri comodi, che non bastano mai, e così non è mai contento; poco a poco finisce per accontentarsi di una vita mediocre. Il tiepido riserva a Dio e agli altri delle "percentuali" del proprio tempo e del proprio cuore, senza mai esagerare, anzi cercando sempre di risparmiare. Così la sua vita perde di gusto: diventa come un tè che era veramente buono, ma che quando si raffredda non si può più bere. Sono certo però che voi, guardando agli esempi di chi vi ha preceduto nella fede, non lascerete intiepidire il cuore. La Chiesa intera, che nutre per voi una speciale simpatia, vi guarda e vi incoraggia: siete un piccolo gregge tanto prezioso agli occhi di Dio!

C'è una seconda tentazione, nella quale si può cadere non perché si è passivi, ma perché si è "troppo attivi": quella di pensare da padroni, di darsi da fare solo per guadagnare credito e per diventare qualcuno. Allora il servizio diventa un mezzo e non un fine, perché il fine è diventato il prestigio; poi viene il potere, il voler essere grandi. «Tra voi però – ricorda Gesù a tutti noi – non sarà così: ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (Mt 20,26). Così si edifica e si abbellisce la Chiesa. Riprendo l'immagine del tappeto, applicandola alla vostra bella comunità: ciascuno di voi è come uno splendido filo di seta, ma solo se sono ben intrecciati tra di loro i diversi fili creano una bella composizione; da soli, non servono. Restate sempre uniti, vivendo umilmente in carità e gioia; il Signore, che crea l'armonia nelle differenze, vi custodirà.

Ci aiuti l'intercessione della Vergine Immacolata e dei Santi, in particolare di Santa Teresa di Calcutta, i cui frutti di fede e di servizio sono in mezzo a voi. Accogliamo alcune sue splendide parole, che riassumono il messaggio di oggi: «Il frutto della fede è l'amore. Il frutto dell'amore è il servizio. Il frutto del servizio è la pace» (*Il cammino semplice*, Introduzione).



## ***Allegato n. 2***

### **TUDO PUEDE SER REPARADO**

Al pranzo di oggi c'erano ospiti.

Non eravamo più soli e questo ci ha permesso di scambiare qualche parola in più.

Il nostro spagnolo maccheronico, alternato da qualche falsos amigos che ci permette le figure migliori, ha articolato una conversazione a più versanti durante tutto il pranzo.

Con noi, oltre al nostro padre Mizzotti e all'affezionatissima Juana, cuoca della casa, c'erano padre John Bosco, messicano che conosceremo meglio nei prossimi giorni, una bimba e un uomo, che abbiamo poi scoperto fossero la figlia e il marito di Juana.

In salotto, tra i vari arredamenti, si osserva una scultura della natività in vero stile Peruviano.

Maria, Gesù e Giuseppe, in terracotta, con i tipici colori e costumi locali.

Parlando di quanto fosse bello riportare nella cultura di ogni paese tale immagine religiosa, abbiamo fatto notare al don come a Giuseppe si fosse "rotta" una mano, ricollocata al suo fianco in attesa di essere aggiustata.

Il padre non se n'era mai accorto e, raccontandoci come il marito di Juana fosse un artista, gli ha chiesto:

"Pensi che si possa sistemare?"

Lui ha posato la forchetta, con cura si è pulito la bocca e, con tono leggero e gli occhi sereni ha risposto "Tudo puede ser reparado."

Tutto può essere riparato.

E non poteva che esprimerlo così, armato di quella consapevolezza che appartiene solo a chi non smette mai di mettersi in gioco.

Quella che si articola nelle mani e nel volto di chi non smette di crederci mai, nonostante alcuni ostacoli possano sembrare invalicabili.

È la consapevolezza di chi non si arrende, di chi non molla davanti alla prima crepa, di chi impiega tutto se stesso pur di aggiustare ciò che non è più come prima.

Ce l'ha consegnata così questa lezione.

Insegnandoci ancora una volta che se esiste un problema, da qualche parte, esiste anche una soluzione.

Certo, non sarà sempre semplice, ma esisterà e questa sarà l'unica cosa importante.

"E invece di saltarli, quegli ostacoli li abbracci".

Quando riconosci il problema, quando lo fai tuo, tua sarà anche la via d'uscita.

"Se vuoi qualcosa trovi una strada.

Se non la vuoi, trovi una scusa."

Non lo dimenticherò.

Mai più.

**Alice Campari**